

80% a Fondo Perduto
Contributo fino a **150.000 €**

Domande:
dal 21/04/2022 al 20/05/2022

**Bando per la presentazione di
proposte di intervento per il
restauro e la valorizzazione del
patrimonio architettonico e
paesaggistico rurale**

Anno 2022

- DGR 390/2022 Veneto -



FINALITÀ

Il bando è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico.

SOGGETTI BENEFICIARI

Persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale.

I soggetti partecipanti devono:

- Possedere titoli di godimento di durata pari ad almeno a 5 anni successivi alla conclusione dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata;
- dimostrare di essere proprietari possessori o detentori degli immobili, situati in Veneto, ove intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al 31.12.2020, nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'intervento per una durata pari ad almeno 5 anni decorrenti dall'ultimazione degli interventi;
- I soggetti, se imprese, non devono essere impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del Regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del Regolamento medesimo

TIPOLOGIA DI PATRIMONIO RURALE OGGETTO DI INTERVENTO

Le tipologie di architettura rurale sono edifici e insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio.

Rientrano in questa definizione:

- edifici rurali:** manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (Ville Venete, casoni, mulini ad acqua o a vento, frantoi, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;
- strutture e/o opere rurali:** i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, granai, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
- elementi della cultura, religiosità, tradizione locale:** manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali (roccoli, ecc.)

Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati.

Sono ammissibili interventi avviati a decorrere dal 1 febbraio 2020. Gli interventi devono avere ad oggetto **opere materiali** riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) **risanamento conservativo e recupero funzionale** di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, a interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- b) **interventi di manutenzione e ripristino del paesaggio;**
- c) **allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio,** anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole

Sono **ammissibili** le seguenti spese di investimento:

- a) spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
- b) spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- c) spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
- d) imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- e) allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- f) spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
- g) spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione

Per gli interventi dovranno essere privilegiate le soluzioni eco-compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative.

L'intervento dovrà essere avviato entro il 30 giugno 2023 e concluso entro il 31 dicembre 2025.

TIPOLOGIA E AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Contributo a fondo perduto pari al **80%¹ delle spese rendicontate ammissibili**:

- contributo **MIN 16.000 €** a fronte di una spesa minima pari a 20.000 €;
- contributo **MAX 150.000 €** a fronte di una spesa pari o superiore a 187.500 €.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I contributi di cui al presente Bando sono concessi sulla base di procedura valutativa a sportello (**CLICK DAY**) e sulla base della bontà del progetto.

La domanda di sostegno potrà essere presentata a partire dal **21 aprile 2021**, fino **venerdì 20 maggio 2022**.

¹ Il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia